PROFESSIONE IR

NOV. 2020
ANNO XXVI

CONCORSO DI RELIGIONE: I PROSSIMI PASSI

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax 0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

SOMMARIO

ANNO XXVII
NUMERO 10
Novembre 2020

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione
in abbonamento postale

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adk design Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Domenico Zambito
Pippo Di Vita
Cinzia Capitanio
Sofia Dinolfo
Alice Xotta
Rosaria Di Meo
Alberto Piccioni
Arturo Francesconi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 - Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.blog-snadir.it

APP Snadir
È presente nel sito www.blog-snadir.it
l'applicazione gratuita dello Snadir
per ricevere in modo costante e veloce news
di attualità, cultura e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
26 Novembre 2020

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

editoriale

1. Concorso di religione: prorogare la data di scadenza del bando è l'unico modo per lavorare con calma a un concorso straordinario
di Orazio Ruscica

attività sindacale e territorio

2. Educazione civica: Coordinatori e valutazione
di Ernesto Soccavo

3. Docenti neoassunti. Al via il periodo di formazione A.S. 2020-21
di Domenico Zambito

4. Alunni non avvalentesi dell'IRC gestiti dai docenti di religione: Una incongruenza in termini di legge e di didattica
di Pippo Di Vita

ricerca e formazione

5. Rischi online per studenti e studentesse... Che ruolo ha la scuola?
di Cinzia Capitanio

scuola e società

6. Il fumetto, un valido strumento di comunicazione per i ragazzi nell'ambito della didattica
di Sofia Dinolfo

7. "Con gli occhi miei, ascolta." Il ruolo della scuola nei casi di violenza assistita/1
di Alice Xotta

8. Educare istruendo le nuove generazioni: questa la sfida!
di Domenico Pisana

9. XXX giornata mondiale della gioventù "Abbiate il coraggio di essere felici"
di Rosaria Di Meo

10. **RUBRICA:** A colloquio con Umberto Curi dell'Università di Padova: Cultura del limite e giusto mezzo antidoti all'avidità
di Alberto Piccioni

12. "Fratelli tutti": l'enciclica di Papa Francesco, strumento prezioso per iniziative che puntano a percorsi didattici su dialogo e inclusione
di Rocco Gumina

13. Umanizziamo la Didattica a Distanza
di Arturo Francesconi

"FRATELLI TUTTI": l'enciclica di Papa Francesco, strumento prezioso per iniziative che puntano a percorsi didattici su dialogo e inclusione

di Rocco Gumina*

Con l'enciclica *Fratelli tutti* Papa Francesco ha proposto la via della fraternità come metodo di convivenza per il presente e il futuro dell'umanità. In realtà, al cuore del messaggio pastorale di Bergoglio troviamo la fraternità come un paradigma presente sin dall'inizio del suo pontificato. Infatti, in *Evangelii gaudium*, il papa ha ricordato ai credenti «l'urgenza dell'assoluta priorità dell'uscita da sé verso il fratello» (n. 179). Inoltre, tanto sul piano sociale e politico quanto sul versante del dialogo interreligioso Francesco ha presentato la fraternità come prospettiva con la quale superare la cultura dello scarto, dei muri e delle reciproche diffidenze. In tal senso si vedano il suo discorso all'Assemblea dell'ONU del 2015 e il documento, realizzato insieme al Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, sulla fratellanza umana. Così, la fraternità appare come la caratteristica principale della riforma della Chiesa che Francesco avanza per intraprendere una trasformazione missionaria. Questa dovrà porre al centro il dialogo, l'ascolto dell'altro, le esigenze degli ultimi.

La *Fratelli tutti* è stata firmata dal pontefice lo scorso 3 ottobre ad Assisi nei pressi della tomba di San Francesco. Testimone di un Vangelo vissuto integralmente, il poverello d'Assisi è presentato da Bergoglio come l'esempio di una fraternità praticata con i fratelli della propria fede e verso ogni uomo ma anche con l'intero creato. A partire da una fede che sia capace di includere in modo più diretto «il senso sociale dell'esistenza, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare a accogliere tutti» (n. 86), il pontefice avanza una proposta che è insieme sociale, culturale, economica e politica.

Nel ragionamento complessivo che Francesco espone nell'enciclica, possiamo riscontrare l'esigenza della concretizzazione di un "patto culturale" come questione indispensabile per avviare e sostenere percorsi di fraternità nelle comunità umane. Nell'idea del papa, tale patto si radica sull'impegno educativo in grado di stimolare nella società reazioni di fronte alle «ingiustizie, alle aberrazioni, agli abusi dei poteri economici, tecnologici, politici e mediatici» (n. 167). Contesto necessario per la formulazione del "patto culturale" è il dialogo che viene ritenuto da Bergoglio come metodo fondamentale per aiutare le comunità umana a vivere meglio.

Il dialogo presuppone anzitutto il prendere in carico il punto di vista dell'altro come messaggio che può contenere convinzioni e interessi reali poiché nessuno può immaginare di possedere tutta la verità. Ciò comporta l'attitudine a riconoscere negli altri il diritto di essere diversi e, quindi, di sostenere visioni differenti da immettere nel circuito culturale e sociale finalizzato alla promozione della fraternità. A parere del papa, favorire il dialogo non vuol dire puntare al sincretismo bensì ricercare costantemente un livello superiore che consenta alle varie posizioni di esprimere tutte le potenzialità e di annullare la tentazione del contrasto. In quest'ottica, il dialogo è uno stile di vita che «tende a formare quel poliedro che ha molte facce, moltissimi lati, ma tutti compongono un'unità ricca di sfumature, perché il tutto è superiore alla parte» (n. 215).

Oltre al metodo del dialogo, il "patto culturale" proposto da Francesco si poggia tanto sulla difesa e sulla promozione della verità dell'uomo connessa alla tutela della sua dignità quanto sulla memoria storica. Senza memoria il futuro rischia di svilupparsi come una fotocopia del passato poiché il ricordo serve a forgiare coscienze in grado di resistere alla tentazione della distruzione, del dominio, dell'egoismo e, di conseguenza, a promuovere i diritti umani e ambientali.

Tramite la proposta del "patto culturale", Bergoglio desidera affermare che nonostante le diverse e gravi crisi finanziarie, ambientali e sociali l'umanità conserva la capacità di rigenerarsi attraverso nuovi processi. Per far ciò necessità l'impegno di tutti poiché ogni uomo è convocato al bene comune. Così dal "patto culturale" il pontefice desidera far sorgere un nuovo umanesimo fatto di percorsi condivisi, dialogo e inclusione.

* Rocco Gumina | Docente di Religione nell'Arcidiocesi di Palermo